



EDITORIALE

a cura dei Giovanissimi

In questo numero del nostro semestrale affrontiamo di nuovo il tema della guerra in Ucraina, argomento che ci sta particolarmente a cuore perché, come si legge nel libro *“Un’enciclica sulla pace in Ucraina”*, **Papa Francesco** ci invita a *«pregare insistentemente per la pace [...]»* e a non *«permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l’uomo»*.



Nel numero precedente del nostro semestrale abbiamo riportato la testimonianza di una signora ucraina sul dramma che si stava svolgendo nella sua terra natale.

Ora, a distanza di otto mesi dallo scoppio della guerra nella martoriata Ucraina, è una bambina di 10 anni a raccontarci la sua esperienza di vita a Ternopil (Tarnapol, Ternopol), città posta nella parte Occidentale del Paese. Dalle sue parole emergono stati d’animo contrastanti che vanno dalla paura alla sconferma per il suono delle sirene e per il coprifuoco; dal piacere di ritrovarsi con amici vecchi e nuovi, al conforto della preghiera nei momenti più difficili.



La **Colletta Alimentare** del 26 novembre ci ha poi spronato a investire il nostro tempo e le nostre energie al servizio del prossimo in difficoltà.

GLI STATI D’ANIMO DI UNA BIMBA UCRAINA DOPO UN BREVE SOGGIORNO A TERNOPIL DOVE VIVONO I SUOI PARENTI

LA GUERRA IN UCRAINA VISTA CON GLI OCCHI DI UNA BAMBINA

Momenti di paura per una bambina del nostro gruppo catechistico che nel mese di luglio è andata in Ucraina per trovare la nonna e i suoi parenti.



pagg. 2-3

PAPA FRANCESCO CHIEDE DI ESSERE VICINI CON AIUTI E PREGHIERE AL POPOLO MARTORIATO DELL’UCRAINA



PAPA FRANCESCO E LA GUERRA IN UCRAINA



Papa Francesco in ogni incontro non ha mai distolto l’attenzione dal conflitto sanguinoso che sta interessando da 10 mesi l’Ucraina. Tra le sue numerose affermazioni ne abbiamo scelte due: una contenuta nell’introduzione al libro *“Un’enciclica per la pace”*, l’altra riguardante il momento in cui, con evidente commozione, l’8 dicembre in Piazza di Spagna, ha pregato per l’Ucraina.

pag. 3

DONARE TEMPO ED ENERGIE PER LA COLLETTA ALIMENTARE NEI SUPERMERCATI DA VOLONTARI

Nei supermercati che hanno aderito all’iniziativa della Colletta Alimentare, c’eravamo anche noi che, muniti della nostra pettorina arancione, abbiamo invitato i clienti a comprare prodotti a lunga conservazione per aiutare le persone in difficoltà.

pag. 4



LA GUERRA VISTA CON GLI OCCHI DI UNA BAMBINA

Una bambina di dieci anni a Ternopil e nelle vicinanze di Leopoli nel mese di Luglio

Alla ripresa dell'attività catechistica, una delle nostre bambine ci ha raccontato che nel mese di luglio era stata in Ucraina con la sua famiglia. Come si può notare leggendo l'intervista a lei rivolta, emerge un quadro in cui la paura, l'ansia, il senso di smarrimento causati dalla guerra si alleggeriscono grazie all'affettuosa premura della mamma, della nonna in costante preghiera, e alla presenza di nuovi amici con i quali parlare.

Dove sei stata? Perché?

«Sono stata in Ucraina, in un paese vicino a Leopoli, dove vive la nonna, e a Ternopil¹ dove ho incontrato mio zio. Lui ci aveva mandato una foto in cui si vedeva una porta-finestra della nostra casa completamente sfasciata. I miei genitori hanno deciso di andare a trovarlo per risolvere questo problema e per dimostrare la vicinanza ai nostri cari».

Questo è stato il tuo primo viaggio in Ucraina?

«No, ci sono stata anche sei anni fa quando avevo quattro anni».

Come ti è sembrata rispetto all'ultima volta?

«Per me è rimasto tutto come prima, ma ci sono state alcune cose che mi hanno impressionata, come sentire l'urlo delle sirene e vedere che dopo una certa ora tutte le luci della città si spegnevano a causa del coprifuoco² per ostacolare l'azione distruttiva di bombe o di droni».

Hai sentito tanto il fatto che l'Ucraina fosse in guerra? Ti sei sentita spesso in pericolo?

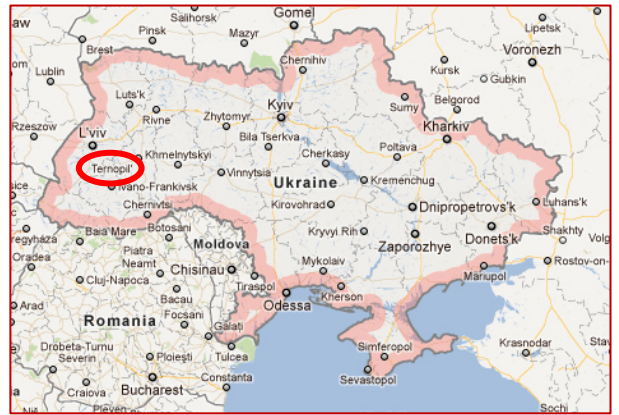
«Sì, soprattutto quando partivano le sirene antiaeree. All'inizio mi sentivo molto in pericolo, come se stesse per succedere qualcosa di bruttissimo, ma poi, vedendo che le persone intorno a me continuavano nelle loro attività, senza correre nei rifugi perché già abituate³, col tempo mi sono abituata anch'io».

Ci sono episodi particolari che vorresti raccontarci?

«Un giorno, mentre stavo giocando con delle mie amiche, ho sentito un boato. Spaventatissima mi sono immediatamente nascosta con il cuore che mi batteva fortissimo perché pensavo potesse essere l'inizio di un bombardamento. Quando sono uscita dal mio nascondiglio, ho capito che il rumore assordante era stato causato dallo scoppio della ruota di un camion. Per me è stato un gran sollievo verificare che si era trattato di un falso allarme».

Come hai trovato i tuoi familiari? Erano piuttosto sereni o erano impauriti?

«Mio padre era impaurito; anche mia madre lo era, ma lei era brava a nascondere per rassicurarmi. Per mia nonna, invece, era ormai diventato normale sentire le sirene».



¹ **Ternopil** (Tarnopol, Ternopol'). Città dell'Ucraina (217.584 ab. nel 2017), capoluogo dell'oblast' omonima (13 823 km² con 1 038 695 ab. nel 2020), ubicata 319 m. s.l.m. nella valle del Seret, nel settore occidentale del Paese, a circa 120 km da Leopoli. Polo industriale (zuccherifici, distillerie) e di produzione agricola (cereali), la città è un importante nodo ferroviario internazionale.

² A causa della guerra, all'inizio Ternopil e l'omonima regione hanno fatto il possibile per accogliere i connazionali in fuga da Kharkiv, Kyiv e di altre città dell'Est dell'Ucraina sotto bombardamento russo. Per tanti si è trattato solo di un punto di passaggio, prima di partire per la Polonia, la Romania o per un altro paese europeo.

A Ternopil vigono le regole della guerra, come ad esempio quella del coprifuoco per cui al tramonto gli abitanti della città spengono le luci delle case, per ridurre il rischio di un attacco aereo.

³ Oramai le sirene suonano spesso, giorno e notte, soprattutto nelle ultime settimane per l'alto rischio di possibili attacchi aerei o missilistici. «Scendete al rifugio, tutti», lampeggia sugli schermi degli smartphone il messaggio di una delle tante app che avvisano del pericolo. Paradossalmente, alcuni abitanti non ci fanno più caso, e non di rado nei centri residenziali si vedono donne e uomini passeggiare con i cani al guinzaglio e chiacchierare anche sotto il suono delle sirene. Gli ucraini stanno imparando a vivere in una nuova realtà. Purtroppo però negli ultimi tempi gli attacchi russi alla rete elettrica e alle infrastrutture energetiche hanno lasciato le città ucraine nell'oscurità e nel freddo con l'arrivo dell'inverno. E questo sta succedendo anche a Ternopil.

Hai conosciuto nuovi amici o altre persone che si trovavano in una situazione simile alla tua?

«Sì, ho ritrovato i miei vecchi amici e ne ho conosciuti di nuovi. Di persone che si trovavano nella mia stessa situazione non ne ho incontrate, erano tutti ucraini, non c'era nessuno che veniva da un altro Paese».

Quindi stare in compagnia vi ha aiutato ad alleggerire le giornate e passare alcuni momenti di svago?

«Sì, senz'altro, andavamo spesso al parchetto o al centro commerciale insieme».

Sei speranzosa che nel futuro questa guerra si possa risolvere?

«Sì, spero per la mia famiglia e i miei amici che le cose si sistemino».

Come avete trovato conforto nei momenti difficili?

«Nei momenti di difficoltà la preghiera ha dato forza e sicurezza a me e alla mia famiglia».

Come ti è sembrato tornare a Ferrara? Come ti sei sentita?

«Mi sono sentita molto fortunata di vivere in un paese come l'Italia e in una città come Ferrara ed è stato molto strano tornare di notte, con le luci della città accese, perché in Ucraina le spegnevano per via del coprifuoco».



Vuoi aggiungere qualcosa?

«Sì, a Ferrara nel mese di Novembre ho partecipato ad una manifestazione sulla pace nella quale abbiamo raccolto fondi per la popolazione ucraina, organizzata qui in centro. È stata un'esperienza molto bella.

All'incontro hanno partecipato

anche due ragazze iraniane che si sono complimentate con noi. Abbiamo raccolto un po' di euro. Poteva andare meglio, forse perché si sapeva poco della manifestazione ..., ma già questo è un inizio».



PAPA FRANCESCO E LA GUERRA IN UCRAINA

Riflessioni ed esortazioni del Pontefice su un conflitto che si protrae ormai da 10 mesi

È molto esplicito il Papa nell'introduzione del suo libro **Un'enciclica sulla pace in Ucraina.**

“Quello che avete tra le mani è un testo che raccoglie ciò che in questi mesi di guerra è scaturito dal mio cuore vedendo le immagini di questa immane tragedia e leggendo le terribili cronache di quello e di tanti altri conflitti nel mondo troppo spesso dimenticati. Una sorta di diario di guerra che offro ai lettori nella speranza che possa diventare molto presto un **diario di pace e soprattutto un monito per tutti a non ripetere più simili mostruosità. **Una vera e propria enciclica sulla e per la pace in Ucraina e in ogni altra parte della terra**”**

Queste le parole pronunciate dal Pontefice in Piazza di Spagna, l'8 dicembre in occasione della solennità dell'Immacolata alle quali ha fatto seguito un momento di preghiera e di grande commozione.

“Vergine Immacolata, avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino per la pace che da tempo chiediamo al Signore. Invece devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata che soffre tanto [Papa Francesco prega e si commuove] Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio. Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia.”



NEI SUPERMERCATI DA VOLONTARI

Anche nel 2022 dopo 26 anni, ritorna il tradizionale gesto di carità nei confronti dei poveri e di chi è in difficoltà con la Colletta Alimentare

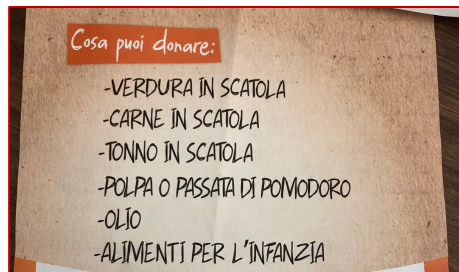


Il 26 novembre 2022, in 1.113 punti vendita dell'Emilia-Romagna si è tenuta la **Colletta alimentare**⁴, a cui hanno preso parte 13.500 volontari nella regione. Il risultato della raccolta è stata di 791.035 Kg. Restringendo lo sguardo alla provincia di Ferrara, sono stati 109 i punti vendita di cui 36 nel solo Comune, con 1500 volontari in campo per l'intera

giornata e si sono raccolti 61.649 Kg.

Il progetto consiste nel donare alimenti a lunga conservazione mentre si va a fare la spesa (vedi retro del volantino distribuito dai volontari insieme ad un sacchetto di plastica in cui deporre la merce acquistata).

Il cibo donato, opportunamente sistemato in appositi scatoloni, suddivisi per tipo di prodotto raccolto, sarà poi distribuito tra



i più bisognosi tramite il **Banco Alimentare**⁵, per contrastare la crescente povertà all'interno del Paese. È un gesto impattante, che ogni anno, a livello nazionale, aiuta circa due milioni di persone e raccoglie 126mila tonnellate di cibo. Né va dimenticato che i numeri dell'assistenza sono cresciuti negli ultimi mesi. Osservando, ad esempio,



i dati relativi alla provincia di Ferrara, nel 2022 sono state assistite 13.056 persone contro le 12.894 dell'anno precedente, mentre nel solo Comune di Ferrara l'aiuto è giunto a 6.633 persone contro le 6.575 del 2021.

Come di consueto anche quest'anno, vecchi e nuovi parrocchiani hanno aderito all'iniziativa, descritta come un'esperienza che rende umili, che fa riflettere sui propri agi e ispira ad essere più generosi e altruisti. Impegniamoci quindi a compiere gesti di questo tipo, per poter trasformare la solidarietà in qualcosa di concreto.



Dal messaggio di Papa Francesco per la VI Giornata Mondiale dei Poveri

“Quanti poveri genera l’insensatezza della guerra! [...] Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire [...] Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche, attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno [...] Non è l’attivismo che salva ma l’attenzione sincera e generosa [...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale”.

Messaggio del Papa contenuto nel retro del volantino distribuito nella ventiseiesima Colletta Alimentare.

⁴ La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che si svolge ogni anno dal lontano 1997, nell'ultimo sabato di novembre, è un appuntamento diventato familiare per milioni di italiani.

⁵ Nel 1989 l'imprenditore Danilo Fossati, fondatore della Star, e don Luigi Giussani diedero vita al Banco Alimentare, progetto che contribuisce a contrastare l'indifferenza e a favorire la condivisione.